



Gran Premio d'Italia a Monza nel 1932. Una bella corona di campioni attorno al senatore Crespi.

nella seconda parte della gara il suo massimo sforzo. A Terni, infatti, il galliatese prende il comando della gara, seguito, a un minuto, da Nuvolari.

Nessuno dei due è stato atardato da incidenti di strada o di motore e perciò la loro è lotta chiara, tremenda, senza quartiere. Gli inseguitori dei due campioni intanto non perdono tempo, e minuti guadagnano Campari, Caracciola, Rosa e Ghersi. Sui rettilinei dell'Adriatico, Nuvolari muove però alla controffensiva. A Perugia non era stato dato l'ordine ai due vessilliferi della corsa di «spararci dentro»?

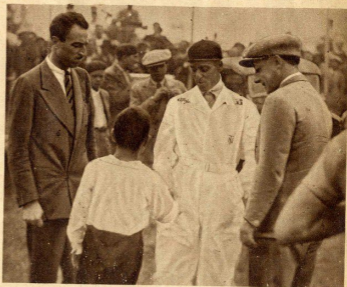
— Chiedete tutto ai motori, — era stato detto loro. — In gamba, però, per non uscire di strada!

Quello che deve aver fatto Nuvolari nel tratto Ancona-Bologna bisogna catalogarlo fra i miracoli: ha guadagnato su Varzi ben sei minuti e 58<sup>71</sup>!

A Bologna piomba come una folgore. Lì, è stabilito il Comando dell'*Alfa*, con l'on. ing. Gianferrari alla testa. Il tempo di Nuvolari sorprende. I critici della vittoria di Nuvolari osservano che il mantovano doveva essere fermato ed ammonito d'andar piano per lasciare a Varzi la possibilità di vincere la corsa. Argomentazioni come questa fanno più male che bene al corridore in favore del quale sono dirette, e poi mancano di nesso logico. L'*Alfa Romeo* aveva da lanciare un nuovo prodotto, non lo si dimentichi, e, perciò, aveva assoluto bisogno in primo luogo di far crollare i vecchi records della gara e di stabilirne dei nuovi e sor-

prendenti! L'*Alfa* non metteva delle macchine a disposizione della gloria di qualche pilota, ma i piloti erano dei soldati della causa non solo sportiva ma soprattutto industriale della italianissima Casa milanese. Ecco la realtà delle cose.

Dopo brevi raccomandazioni di non arrischiare la pelle, Nuvolari, avuti i necessari rifornimenti, è lasciato partire. Favorito dalla sua posizione, si butta all'inseguimento di Varzi. Chi lo vede lavorare sugli stradali di Ferrara e di Padova e sulle rampe di Feltre è colpito dalla sbalorditiva sicurezza di guida, dall'audacia del



Girardengo presenta a Nuvolari il proprio figliuolo. Quale dei due saprà meglio emulare il primato sportivo di papà?